

P I E M O N T E .

no, & sì poco durano. Al che penso d'hauer'io pienamente supplito in queste mie fatiche, con hauer dato il modo così facile & così piano da poter' in ogni notte serena ritrouar la vera diuersità delle lunghezze, non meno che per gli Eclissi, con l'istruimento, che ho posto nell'annotationi del 4 Capitulo del primo libro.

Questa Tavola dunque si vede, che da coloro, che l'han diuisata in disegno, è stata circonscritta con 3 gradi di lunghezza, cioè dal principio di 28, al fine di 31, che tanti se ne veggono assegnati da Tolomeo nel terzo libro a quei popoli, che son già detti. Nella larghezza poscia non han posto se non quel 44, che han riconosciuto per più sicuro, non mettendosi ancor da Tolomeo tutta l'Italia dall'un capo all'altro in maggior differenza di latitudine, che di 7 gradi, cioè non ui essendo minor latitudine, che di 38, nè maggiore, che di 45. Et questi luoghi, che egli inchiude fra Pavia, & Piacenza, sono tutti da 43 à 44. Et è poi questa Tavola in disegno tutta accomodata col sito de' monti, & con tanti fiumi, & tanti luoghi, che veramente si può dir nuoua, & necessaria, non che vtilissima, à chi si diletta di questa cognitione del sito & de' luoghi del mondo in vniuersale, & particolare.

I confini di questa regione, ò provincia, sono verso Levante il fiume Sesia. Verso Ponente il monte di Tenda, & la Corna. Da Settentrione l'Alpe, che la diuidono dalla Francia. Et da Mezogiorno il Marchesato di Monferrato.

I nomi de' Monti, de' Fiumi, & delle Città, non accade, che qui si rimettano con parole, essendo posti ordinatamente à i lor luoghi nella stessa Tavola.

Il Piemonte è tenuto oggi vno de' buoni, & de' bei paesi di tutta Italia, abondantissimo, & dotato d'ogni rara gratia della Natura. Et ben'è conosciuto per tale, poi che per esso i maggiori principi d'Europa hanno fatto guerra sì lungo tempo. Le genti sono di molto valore nell'arme, & nelle lettere, di gratissima conuersatione, amicissime di forestieri, & di gentilissima creanza, così huomini, come donne. Et è cosa degna di memoria, che ne i tempi stessi, che quel paese quest'anni adietro era tutto in guerra, tutte le cose del vitto umano erano in assai miglior prezzo, & in maggiore abondanza, che quasi in ogn'altra parte d'Italia, che stesse in pace. Et è stata quella provincia per molti anni diuisa sotto due gouerni, l'uno del Re di Spagna, l'altro di quel di Francia, & ora con questa grande, & veramente santa pace, fatta fra quei due gran Re, è tornata tutta, insieme con la Sauoia, à EMANVEL FILIBERTO, il quale mentre viueua il padre s'intitolaua Principe di Piemonte, & ora hauendo presa per mogliera Madamma MARGHERITA Valesia, sorella del Re ENRICO, & ribauuta la Sauoia, & il Piemonte tutto, ò come veramente sue, ò in dote, s'intitola Duca di Sauoia. Et se ne spera, che essendo congiuntissimo di sangue all'uno & all'altro Re, & Signore di somma bontà, & di gran valore, seguirà di ridur questa nobilissima provincia ad essere in gloria, & in eccellenza delle cose accidentali, così prima d'Italia, come è di sito, & delle cose della Natura.